

## Riassunto di un periodo sofferto della mia giovinezza

Diario di Mario Lanzoni, internato militare imolese - 1943-1945

*Autore:* CIDRA, a cura di Marcello Tarozzi

*Formato:* 17x24 centimetri

*Pagine:* 256

*Confezione:* brossura

*Collana:* quaderni di storia

*Prezzo di copertina:* 15 euro

*ISBN:* 978-88-96328-43-9

*Lingua:* italiano

*Data di edizione:* gennaio 2012

### Il libro

«La prima domanda che un documento inedito, come quello che viene qui pubblicato, induce è: perché? Subito dopo vi è la curiosità per “che cosa” contiene, ma il “perché” è questione preliminare, che va posta anche se la risposta è puramente congetturale. Perché un soldato di 23 anni, sensibile, comunicativo (tale ce lo rivela lo stesso diario), perché un giovane operaio meccanico i cui studi si erano arrestati alla licenza elementare, decide “improvvisamente”, venerdì 13 agosto 1943, al termine di una breve licenza e dopo avere salutato la fidanzata, di scrivere un diario? E da quel giorno – per lui triste e già carico di presagi –, un giorno “normale” per un Paese in guerra che non riesce più a difendere neppure il proprio territorio, scrive sulle pagine di un quaderno poche o molte righe quotidiane, mettendoci dentro i fatti, i pensieri, i sentimenti, senza rinunciare mai a farlo, neppure quando la monotona, snervante durezza della vita del lager si traduce in annotazioni dalla ripetitività quasi ossessiva. E quei quaderni si accumulano (saranno sei al momento del ritorno a casa), e colpisce la tenacia nel proseguire l’opera iniziata, anche quando procurarsi la materia prima diventa particolarmente difficile, perché entra nel complesso rapporto di scambio che contraddistingue la vita del campo di concentramento, dove tutto ha un prezzo, e dove sono in gioco le condizioni stesse della sopravvivenza; anche nella totale precarietà della vita dell’internato militare, sottoposto a perquisizioni, requisizioni, furti, violenze, trasferimenti forzati, mentre la cura, la difesa dei propri “beni” personali diventa al tempo stesso difficile ed essenziale per raggiungere l’obiettivo di tutti i prigionieri, ossia la liberazione.»

*(Alberto Preti)*



### L'autore

Il CIDRA è una associazione culturale di volontariato costituita nel 1983, riconosciuta e aderente dal 1988 all'Istituto Nazionale Storia Movimento di Liberazione in Italia (Insmlì). Il suo scopo è quello di promuovere ed effettuare studi e ricerche sulla Resistenza, sull'Antifascismo e, più in generale, sulla storia contemporanea raccogliendo materiali, cimeli e documenti ovunque reperibili, che altrimenti andrebbero dispersi, e pubblicarne i risultati. A tale fine costituisce, aggiorna ed arricchisce, conservandoli organicamente, un archivio storico, una biblioteca, un centro di documentazione e una mostra-museo permanente. Il centro, e il suo sito web, sono frequentati quotidianamente da studenti universitari per le loro tesi di laurea, da ricercatori, studiosi, autori.

### CIDRA

Via Dei Mille, 26  
40026 Imola BO  
Tel. 0542 24422  
Fax. 0514687372  
[www.cidra.it](http://www.cidra.it)  
[info@cidra.it](mailto:info@cidra.it)



## Secondo quaderno

*Domenica 20 febbraio 1944*

Oggi come domenica ho sofferto molta fame ed ho fatto una razione di pane di debito ma ormai è diventata una abitudine la fame. Questa notte vi è stato due volte l'allarme e una terza alle ore 14 mi ha rialzato un po' il morale. Questa mattina la solita pulizia alla cameretta è durata fino alle 12 credevo che non finisse più, al Signor Caporale non andava mai bene, in' ultimo però ci a elogiati dandosi un mezzo litro di zuppa in più, non so descrivere la mia gioia, dopo a tanto lavoro e freddo si meritava. Dopo alle ore 15 mi sono coricato ed ho dormito fino alle ore 18, ora del contrappello, dopo di che ci hanno chiusi dentro ed ora mi trovo qui solo alzato, con tali dolci pensieri rivolto hai miei cari che amo e con affetto invio tanti baci.

*Lunedì 21 Febbraio 1944*

E' incominciato la settimana, ma mai che venga quella bella e grande, quella che ci porti dai nostri amati che attendono solo questo momento come noi. Oggi mi è passato bene forse è stato l'animazione che mi ha dato le due fettine di pane che mi ha dato una donna di cui ho parlato ancora, vi è poi sempre la solita che mi ha dato mezzo panino bianco ed a completare il mio benessere {se così si può chiamare} e entrato il russo delle mutande che mi doveva dare ancora tre chili di patate, ma queste non ci sono perché in germania sono ormai finite {quindi va male} mi ha promesso un chilo di pane che lo porterà domani. Il freddo è grande e le sofferenze molto maggiori, ma la volontà di vivere, per riabbracciare i miei cari {e per vendicarmi} supera ogni cosa, e mi dà la forza necessaria di sopportare tutte queste immense sofferenze.

*Martedì 22 Febbraio 1944*

Oggi invece è stato molto diverso, il nervoso mi ha corroso, mille pensieri mi han sfiorato la mente, il pane non l'ha portato tutto e non so se avevo il resto lo porti perché non ho potuto portargli dei fazzoletti da vendere non ho trovato come mi ho trovato da vendere il maglione, e la fame è in aumento perciò ve ne un'estrema necessità di vendere. Setti poi mi asseconda in pieno perché forse più di me sente la fame ho dato una grande mangiata di mele peccato che fossero marce e gelate {si può immaginare dov'erano, nell'inmondiziao}.



*Mercoledì 23 Febbraio*

tutti i giorni ora faccio una visita all'inmondiziao ma parecchie sono le volte che non trovo niente. E' freddo molto, ma lo stesso abbiamo pensato di vendere una camicia di flanella. Ho poi venduto oggi un ... ma non è un grande guadagno ed è una grande alea, eppure bisogna farlo per non morire pian piano. Il giorno è lungo monotono, ma passa, e giungerà anche quello che ci libererà da questi vili sono proprio tali nel vero senso della parola. Questa sera nel venire in baracca si teneva un passo un po' lento proprio perché non se ne poteva più dall'eseurimento .... dalle fatiche subite durante il giorno. Ebbene il primo in testa è stato spinto dalla guardia con la punta della baionetta in una coscia, poveraccio urlava dal male ma il tugnì non si è commosso perché lo picchiava col calcio del moschetto, ma poi questo è stato poco il peggio gl'è l'ha fatto passare il caporale al contrappello, non stò ha descrivere. Ci si farebbe un romanzo, solo dirò che tra botte calci capriole e correre è stato tutto uno. E questo non è un fatto raro ma ne capita quasi tutti i giorni, questo è il trattamento nostro.

*Giovedì 24 Febbraio 1944*

Vi è stato anche il supplemento della ditta. HO venduto la camicia e sono soddisfatto del ricavato che è di 6 kg. Non sappiamo però come ricuperarla ma speriamo in bene, ho comprato del sapone per poi rivenderlo e spero di guadagnarci, i nostri padroni lo vogliono loro ma non l'avranno possono fare cento riviste. Tutto il giorno il trio in special modo io e Setti non facciamo altro che pensare a procurare qualcosa da mangiare, ma nessuno può immaginare quanto è difficile. Comunque è una quindicina di giorni che ogni tanto arriva la befana. Ha quale gioia io provo poter arrivare dai miei cari compagni con qualcosa da mangiare! Oppure da fumare, vedendoli gioire ne gioisco io pure. È andato anche il secondo paio... con un guadagno maggiore cioè di 2 kg.

*Venerdì 25 Febbraio 1944*

HO avuto il grande piacere di portare alle baracche 4 kg di pane in più uno è arrivato dall'affare..... Il lavoro è sempre il solito. L'andamento di questo in complesso non ci si può lamentarsi vi è sempre la solita buona e caritatevole donna che mi dà il pezzetto del pane e qualche giorno ne arriva qualche altro pezzettino da chi comprende la nostra situazione. Ho scritto a casa una cartolina ed un altro modulo per il pacco, si spera di ricevere presto notizie ed anche il confortevole pacco. Mi accompagna sempre tanti dolci pensieri verso a chi amo tanti e che auguro ogni bene.